



**MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA  
S. MICHELE ALL'ADIGE**

Delib. n. 1

**Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016, LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190. NOMINA DEL DOTT. GIOVANNI KEZICH RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA.**

Il giorno 30.01.2014

ad ore 16.15

presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina,

in seguito a convocazione disposta con avviso ai Consiglieri, si è riunito

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**in seduta ordinaria** sotto la presidenza del

Vice Presidente: sig. **Mauro Cecco**

presenti i consiglieri:

**dott. Ivan Pintarelli**  
**dott. Danilo Dalla Brida**  
**dott.ssa Paola Molignoni**

presenti i revisori dei conti:

Assenti i revisori dei conti:

**dott. Claudio Burlon**  
**dott. Roberto Romanese**  
**dott.ssa Rosa Sorrentino**

Assenti i consiglieri:

Il segretario: dott. Giovanni Kezich

Il Vicepresidente comunica che con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" l'ordinamento giuridico italiano si è adeguato, nell'azione di contrasto alla corruzione e all'illegalità nel settore pubblico, agli standard internazionali. La legge prevede che ciascuna amministrazione pubblica adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione, che, sulla scorta dell'analisi e della valutazione dei rischi specifici di corruzione, indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

L'art. 1, comma 8 di tale legge prevede che "l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

L'art. 1, comma 9 della legge n. 190/12, prevede che il piano di cui al comma 5 risponda alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis) del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165;
- b) prevedere, con particolare riferimento alle attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti degli stessi soggetti ed i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il piano triennale potrà essere aggiornato annualmente e/o ogniqualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'ente per garantire l'allineamento tra le misure anticorruzione adottate e la nuova articolazione delle strutture amministrative.

Ciò premesso,

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

visto il Decreto del Presidente della Provincia dd. 11 marzo 2011, n. 5-63/Leg, Regolamento concernente "Disciplina del Museo degli usi e costumi della gente trentina", in attuazione dell'articolo 25 della L.P. 3 ottobre 2007 n. 15, Legge provinciale sulle attività culturali;

- visto il “Regolamento organico dei servizi e del personale “ approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 9 dd. 30.3.2000, e ss.mm., il quale all’articolo 1, comma 2, prevede che per tutte le materie e gli istituti non disciplinati dal regolamento si fa rinvio alle disposizioni legislative e regolamentari della Provincia Autonoma di Trento e a quelle disciplinate dalla contrattazione collettiva. Nell’applicazione di tali disposizioni i riferimenti agli organi provinciali devono intendersi sostituiti con quelli ai corrispondenti organi del Museo;
- visto il Regolamento recante “Funzioni del Consiglio di Amministrazione e gestione amministrativa del Dirigente”, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14, di data 31 marzo 1999 e ss.mm.;
- a voti unanimi, legalmente espressi,

d e l i b e r a

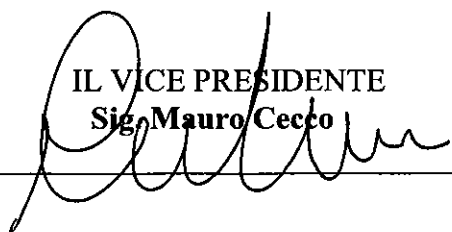
1. di nominare, ai sensi dell’articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, il dott. Giovanni Kezich, responsabile della prevenzione della corruzione per il Museo degli usi e Costumi della gente Trentina;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il piano triennale 2014-2016 di prevenzione della corruzione, ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

\*\*\*\*\*

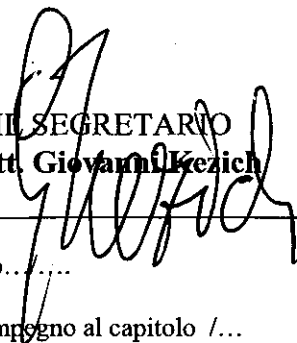
Adunanza chiusa ad ore 17.45

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE  
Sig. Mauro Cecco



IL SEGRETARIO  
dott. Giovanni Kezich



Esercizio Finanziario.../....

Visto e prenotato l'impegno al capitolo /...

del Bilancio .../....

ai sensi e per gli effetti dell'art. 56 L.P. 14.9.79 n. 7

Trento, /

IL DIRETTORE  
Dott. Giovanni Kezich